

Hi-tech. Premio StartCup Milano

Le crisi non ferma le idee innovative

Luca Tremolada
MILANO

Emanuela Donetti si lascia scappare un urletto quando viene annunciato il suo nome. Si è appena classificata prima nella categoria Ict&Industrial Technologies della Start Cup Milano Lombardia, la business plan competition delle università e degli incubatori lombardi. Ha vinto diecimila euro e la partecipazione al Premio Nazionale dell'Innovazione. Festeggia anche se sa benissimo che la strada è ancora lunga ma adesso le sembra davvero meno in salita. Insieme a lei, ieri nell'aula magna della **Statale** di Milano, c'erano venti team, venti squadre di ingegneri, dottori, studenti, dottorandi provenienti dalle principali università lombarde. In comune più che un sogno una urgenza, quella di creare e anche velocemente una impresa innovativa, capace di battere

la crisi e rendere il futuro davvero credibile. «Il tessuto è vivo - ha commentato ieri Alberto Memomartini, presidente di Asso-lombarda -. Dobbiamo lavorare per rendere il territorio attraente e per far tornare i cervelli. Certo, le idee non mancano». Anzi, aumentano. Dal primo anno della Start Cup, nel 2003, il trend di crescita non ha mai subito flessioni. Nell'edizione del 2011 i business plan sono aumentati del 33%, le idee di impresa sono raddoppiate rispetto all'anno scorso. Chiaramente non tutte si trasformeranno in imprese di successo. Anzi: «Ogni anno ricevo 1.200 business plan - confessa Diana Saraceni, General Partner di 360° Capital Partners - ma solo cinque decido di portarli avanti».

Quest'anno ad "andare" avanti sono stati progetti diversissimi tra loro. Come le categorie alle quali appartenevano: Ict, scienze della vita, tecnologia per l'ambiente e agro-food e so-

cial innovation. Il progetto di Emanuela Donetti che si è aggiudicata anche un premio speciale dell'area di Como consiste in una app gratuita per Android e iPhone. L'ha chiamata Mobi Rev e serve per acquistare e organizzare ogni tuo viaggio dal treno al car sharing in Italia e nel mondo su un unico conto elettronico. Nella categoria Life Science i voti più alti della giuria sono andati alla società di nano e biotecnologie Wise (Wireless Implantable Stretchable Electronics). La start-up forte di un brevetto proprietario ha prodotto e intende commercializzare elettrodi per neuromodulazione, utilizzati nella cura del dolore cronico (Parkinson, ecc.). Il progetto ha convinto la giuria scientifica che ha lodato il contenuto di ricerca dei business plan presentati ma ha sottolineato che ancora molto c'è da fare sotto il profilo della normativa e dei tempi di ingresso nel mercato. «Le startup scientifi-

che devono essere rigorose - ha spiegato uno dei venture capital in giuria -. Devono tenere conto delle normative ed essere molto chiare quando si indicano i tempi dei trials scientifici».

Nel clean tech, un settore interessante e vivace, si è aggiudicato il primo premio Solar-Print. Il prodotto non è nuovo, si tratta di celle fotovoltaiche di plastica, flessibili ed economiche. L'idea imprenditoriale è legata al processo di produzione che promette maggiore economia di scala. Infine, la sezione social innovation che però ha raccolto i voti più bassi anche per la mancanza di idee davvero originali. A vincere è stato Silvio Malvolti e la sua squadra. Il titolo del suo progetto spiega tutto: BuoneNotizie.it. Un sito di buone notizie, di fatti positivi. Poco innovativo dal punto di vista delle tecnologie ma evidentemente in linea con lo spirito del tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Nel 2011 sono raddoppiati i business plan presentati per partecipare alla competizione. Bene Clean Technologies e Agrofood

